

Recensione a cura di:

CRISTINA PELLEGRINO

macri1174@live.it

Carne Coltivata

Autore **Luca Lo Sapia**

Ed. **Carocci**



Saggio consigliatissimo del Prof. Luca Lo Sapia, insegnante attualmente di Bioetica e Filosofia morale all'Università di Torino che rivolgendo i suoi interessi di ricerca all'etica animale e ambientale e alla filosofia della medicina tratta, a buon diritto, questo argomento con competenza autorevole.

È Inoltre stato visiting researcher presso la Technische Universität di Darmstadt nonché attuale coordinatore del Gruppo di ricerca internazionale feat (Future Eating) e fellow dell'Institute for Ethics and Emerging Technologies di Boston.

Il saggio dunque è un piccolo gioiello che approfondisce un argomento, tanto attuale e necessario quanto altamente divisivo, in modo equilibrato e privo di pregiudizi ideologici come necessario nelle circostanze in cui ci si avvicina ad argomenti nuovi e spinosi.

Denso nei contenuti e nei concetti trattati, ricco di spunti di riflessione e dettagliatamente supportato da un interessante apparato documentale, si rivela di semplice lettura e facile interpretazione pur trattando di bioeconomia e agricoltura cellulare.

Già dal titolo "Carne coltivata" conduce il lettore in modo chiarissimo ed esaustivo, alla luce delle attuali conoscenze, nell'argomento della così detta carne coltivata o in vitro o pulita (e la scelta del nome si rivelerà anche questa un dettaglio nient'affatto irrilevante) che nasce da un processo che prevede il prelievo di alcune cellule dall'animale fatte successivamente proliferare in appositi fermentatori o bioreattori, escludendo le sostanze dannose quali ad esempio antibiotici ed arricchendole di sostanze che la rendano il più possibile simile alla carne.

Tale processo, escludendo la componente della crudeltà dell'allevamento e della macellazione degli animali non umani, ci porta direttamente nella nuova frontiera dell'agricoltura cellulare, in un percorso di riflessione etica su come la sopravvivenza dell'uomo sulla terra sia stata legata fin dalle sue origini alla sua capacità non solo adattiva ma di produzione culturale, di tecnica e scienza e di come la sua attuale richiesta di un fabbisogno alimentare non solo umano adeguato per tutti, siamo ormai all'alba dei dieci miliardi di popolazione mondia-

le, renda obbligatorio porsi tali interrogativi a cui poter dare risposte allineate a scelte di valori di sostenibilità, equità e responsabilità, per affrontare quella che ormai è da considerarsi una sfida globale.

La riduzione dei consumi di risorse ambientali quali suolo, acqua ed energia in percentuali ipotizzate estremamente significative (superiori al 90%) pur non tralasciando criticità come costi di produzione ancora estremamente elevati, l'accettazione del consumatore, la sostenibilità energetica ed i relativi aspetti normativi, rende la carne coltivata un'opzione alimentare e una possibilità reale e concreta, che escludere aprioristicamente sarebbe un errore poiché potrebbe contribuire a creare un sistema più sostenibile ed eticamente responsabile.

In conclusione, se è vero che non tutto ciò che è possibile è di per ciò stesso lecito, è pur altrettanto vero che considerando tutti gli elementi che il saggio ci offre, sarà d'obbligo interrogarsi quale scenario futuro, anche transitorio, potrebbe rivelarsi il non proseguire tale campo di ricerca.